DESCRIZIONE DE' TRIONFI

Mandati per i Giouani della Compagnia di San Bastiano nella processione di San Giouambattista nell'Inclita Città di Fiorenza.

Il dì xxiij. di Giugno. 1576.

IN FIORENZA,
Ad istanza di Giouanni VVolfio Inglese.
M D LXXVI.

DESCRIZIONE DE TRIONFI

Mandati per i Giovani della Compagnia di San Bastiano nella processione di San Giovanbatista nell'inclita Città di Firenze.

Il di xxii. di Giugno 1576.

IN FIORENZA,

Ad istanza di Giouanni VVolfio Inglese.

M D LXXVI.

ORDINE DE' TRIONFI.

NEl principio furono quattro Trombetti, dopo a' quali veniuano,

Otto putti vestiti riccamente à cauallo, che haueano in Pitaffi alcuni detti della Scrittura sacra, i quali figurano la Trinità, poi sei Profeti del Testamento vecchio; e duoi Santi del nuouo con l'infrascritto ordine.

E primi duoi putti haueuano in mano i Pitaffi con queste parole, il primo, Faciamus hominem ad imaginem, & similitudinem nostram: il secondo, Tres vidit, & vnum adorauit.

Nella seconda coppia veniuano vn Moise con le Tauole della legge riceuuta da Dio, & vno Abramo con il coltello del sacrifizio.

Nella terza coppia duoi putti con l'infrascritti cartelli: il primo, Benedicat nos Deus Deus noster, & benedicat nos Deus: il secondo, Vidi Dominum sedentem super solium excelsum, & eleuatum. Dopo a' quali succedeuano vn Dauid con la sua cetra, & Esaia con il segno del suo martirio.

Nella quarta coppia duoi putti con questi motti: il primo, Aperti sunt cœli, & vidi visiones Dei. il secondo, Deus patruum meorum, qui fecisti omnia verbo tuo, quam suauis est spiritus tuus. Dopo questi erano Ezechiel Profeta, & il Re Salomone.

Nella quinta coppia duoi putti con i motti infrascritti: il primo, Gratia Domini nostri Iesu Christi, & caritas Dei, & communicatio Spiritus sancti sit cum omnibus vobis. il secondo, Tres sunt qui testimonium dant in cœlo Pater, Verbum, & Spiritus. Dopo veniuano vn San Giouanni Euangelista, & vn San Paolo.

I quali tutti hanno, & figurato, & descritto la Trinità.

Dopo questi erano tre coppie di caualli, sopraui gl'infrascrit-

ti personaggi, tramezzati da gl'appresso Trionfi.

Nella prima coppia era la Voluntà vestita con veste riccha, & di varii colori con scettro in mano, & ali à gl'omeri. Dipoi la Bontà vestita di bianco honesta in volto: le quali due figure rappresentauano lo Spirito santo. Poi ne seguiua il Trionfo dello Spirito santo, il quale era vn caro coperto da vna nugola, e sopraui vna palla grande bianca con colomba: la qual nugola era coronata da questi Angeli, cioè dall'Angelo Raffaello con vaso in mano d'Alabastro, & otto tra Angeli, Archangeli, & Principati, che tra tutti noue figurauano noue chori, & le tre Ierarchie, tutti vestiti di drappi, & oro, di diuersi colori.

Nella seconda coppia erano l'Intelletto vestito di Turchino con ali in testa, & Sole in mano. La Sapienza con veste ricchissima con vn Tempio in mano d'oro scrittoui attorno, Sapientia ædificauit sibi domum: quali personaggi figurauano il Figliuolo seconda persona della Trinità. Dopo ne veniua il secondo Trionfo del Figliuolo, ch'era vna bellissima nugola sopraui vn Christo nudo con velami attorno, glorioso con stendardo in mano, su la nugola erano noue tra Dominationi, Virtù, & Podestà: il principale de' quali era l'Angelo Gabbriello, con colonna in mano, tutti vestiti diuersamente.

Nella terza coppia erano la Potenza, & la Memoria: la Potenza vestita d'oro con scettro in mano, & corona in testa, con braccio destro armato. La Memoria vestita con veste ricchissima di color verde scuro, con vn forzieretto d'argento con chiaue dentroui. Doppo la qual coppia di figure veniua il terzo carro, e trionfo del Padre, ordinato in questo modo: Il Trionfo era vna bellissima nugola sopra della quale era vn Dio Padre con libro in mano, con vn choro tra Troni, Cherubini, e Seraphini, con vn capo principale, che era l'Archangelo San Michele, tutti trauisatamente vestiti. Nel mezzo al qual Trionfo del Padre era vna Charità di Dio vestita di rosso con fiamma in mano ch'ardeua, la quale auanti si cantasse la musica, disse gli appresso versi.

QVando quel sommo Artista, eterno Dio
Col cenno sol del suo diuin volere
Compose quel, che è soura e sotto il Cielo,
Com'opra vscita da diuina mano
Virtù nascose in lei tal, ch'ogni parto
Ha del diuino, e sia pur basso, e vile:
Ond'ogni vita pria, ch'appaia al mondo
Genera dentro se la propria stirpe,
Le piante, ogn'Animal, che viue in terra
L'huomo l'Intelligenze. & fino Iddio
Col seme co i fantasmi, ò con ragione
O con l'intender per virtù diuina,
E quanto piu per nobiltade à Dio
Con l'intelletto s'auuicina, tanto
Ha piu nobile oprar piu degna vita
E tutto è don di Dio: poi di natura:
E se quel, che non ha principio eterno
Ma comincià da Dio tant'ordin serua,
Che fara, chi è principio, e fin del tutto?
La onde questo Dio, eterna prole
Generò pria, che la spiegasse al mondo
Con l'intender immenso, & il cui parto
Eterno generato, & gran concetto

Della sua mente, & l'imagin' di lui,
Altro non è, che questo eterno figlio,
D'ambi, poi che d'Amor s'amaro eterno
Procede o'l santo e coequale Spirto,
E consustanziale à l'uno, & l'altro,
Ond' il Padre, il figliuolo e'l Santo Spirto
Eterni sempre furo, & sempre eterne
Saran' le tre persone, in Deitade
Et in sustanza un' puro, & solo Dio.
Et io con esso lui, & all'eterna
Generazion del figlio, & al diuino
Spiracol' coeterno fui presente.
Io Charità di Dio, che sempre seco
Concorsi à l'operar di dentro, e fuori,
Io che se ben sotto il mortal velame,
Mi v'appresento che l'human sapere,
Oscuro è si, ch'altr' oggetto non cape
Però prima col cuor' poscia col canto
Al vero Iddio rendiam' unico e Trino
A Dio lode, che n'è sopr' altri degno.

Il Madriale cantato da tutti gl'Angeli e da altre voci & sonato da tromboni che in tutto furno cinquantuno è l'infrascritto, Composta la Musica da M. Romolo Brunelli Romano à Quindici voci

MADRIGALE.

ECco l' Amor' Paterno,
Che per immenſo Amore
Eterno generò d' Amore il Figlio:
Ecco quel ſempre eterno,
Che del gran' Genitore
Amor' naſceo da quel diuin' conſiglio:
Dal Padre ecco, e dal figlio
Spirato eterno Amore,
Ecco non tre, ma vn' Dio, vn' ſol' Amore.

IL FINE.

MADRIGALE

E Cosi l'Amor' Paterno.
Che per immenso Amore
Eterno genera d'Amore il Figlio:
Ecco quel sempre eterno,
Che del gran' Genitore
Amor' nasceo da quel divin' consiglio:
Dal Padre, dico, e dal Figlio
Spirato eterno Amore,
Ecco non tre, ma un Dio, un' sol Amore.

IL FINE.